



## Una lotta

Dobbiamo dirci la verità: la lotta per i diritti della donna è una lotta continua. Perché in alcuni posti la donna arriva ad avere un'uguaglianza con gli uomini, ma in altri posti non si arriva. Non è così? Io ricordo negli anni '50 nel mio Paese, quando c'è stata la lotta per i diritti civili delle donne, perché le donne potessero votare – perché fino al '50, più o meno, da noi solo gli uomini votavano. E penso a questa stessa lotta negli Stati Uniti, famosa, per il voto femminile. Ma perché – mi domando – la donna deve lottare così per mantenere i suoi diritti? C'è una... – non so se è una leggenda – una leggenda sull'origine dei gioielli nella donna, che ci spiega la crudeltà di tante situazioni contro la donna. Si dice che la donna porta tanti gioielli perché in qualche Paese – non ricordo, forse è storico – c'era l'abitudine che quando il marito si stufava della donna, le diceva “vattene!”, e lei non poteva rientrare a prendere niente. Doveva andarsene con quello che aveva addosso. E per questo accumulavano oro almeno per portarsi via qualcosa. Dicono che questa è l'origine dei gioielli. Non so se è vero o no, ma l'immagine ci aiuta.

I diritti sono fondamentali. Come mai oggi, oggi!, nel mondo non possiamo fermare la tragedia della **infibulazione alle ragazzine**? Ma è terribile questo! Oggi! Che ci sia questa pratica, che l'umanità non riesca a fermare questo che è un crimine, un atto criminale! Le donne, secondo due commenti che ho sentito, o sono materiale “usa e getta” – è brutto! – o una “specie protetta”. Ma l'uguaglianza tra uomini e donne ancora non si trova universalmente. E ci sono questi episodi, in cui le donne sono di seconda classe o di meno. Dobbiamo continuare a lottare per questo, perché le donne sono un dono. Dio non ha creato l'uomo e poi gli ha dato un cagnolino per divertirsi. No! Li ha creati due, uguali: uomo e donna. E quello che Paolo ha scritto in una delle sue Lettere sul rapporto uomo-donna, che oggi ci sembra antiquato, in quel momento è stato così rivoluzionario da scandalizzare: la fedeltà dell'uomo alla donna, e che l'uomo “si prenda cura della donna come della propria carne” (cfr 2 Cor 5,28-29). E questo in quel momento è stata una cosa rivoluzionaria! **Tutti i diritti della donna vengono da questa uguaglianza.**

Nel libro che ho scritto, *Torniamo a sognare*, la parte sull'economia per esempio: ci sono donne economiste in questo momento nel mondo che hanno cambiato la visione economica e sono capaci di portarla avanti. Perché hanno un dono diverso. Sanno gestire le cose in un altro modo, che non è inferiore, è complementare. Una volta ho avuto un colloquio con una Capo di governo, una grande Capo di governo, una mamma di parecchi figli, che aveva avuto un successo molto grande per risolvere una situazione molto difficile. E io le domandai: “Mi dica Signora, come ha fatto Lei per risolvere una situazione così difficile?”. E lei ha cominciato a muovere le mani così, in silenzio, e mi ha detto: **“Come facciamo noi mamme”**. La donna per risolvere il problema ha una strada propria, che non è quella dell'uomo. E ambedue le strade devono lavorare insieme: la donna uguale all'uomo lavora per il bene comune con quella intuizione che hanno le donne. **Ho visto che in Vaticano, ogni volta che una donna entra a fare un lavoro, le cose migliorano.** Per esempio, la Vice Governatrice del Vaticano [Segretaria Generale del Governatorato] è una donna, e le cose sono cambiate bene. Nel Consiglio per l'Economia sono sei Cardinali e sei laici, tutti maschi: ho cambiato e come laici ho messo un maschio e cinque donne. E questa è una rivoluzione, perché le donne sanno trovare una strada giusta, sanno andare avanti. E adesso ho messo Marianna Mazzuccato nella Pontificia Accademia per la Vita, una grande economista degli Stati Uniti, per dare un po' più di umanità. Le donne portano il proprio. Non devono diventare come i maschi, no, sono donne, noi ne abbiamo bisogno. E una società che cancella le donne dalla vita pubblica è una società che si impoverisce. Si impoverisce. Uguaglianza di diritti, sì, ma anche uguaglianza di opportunità, uguaglianza nell'andare avanti, perché al contrario ci si impoverisce.